

Carissimi amici di Gambettola, sabato e domenica 2 e 3 di gennaio abbiamo avuto un incontro molto importante, con il Comitato Chocaguan, un gruppo di contadini fondato dalla parrocchia, che ci collaboreranno con la preparazione delle piantine innestate di cacao, per i villaggi: Las Palmas, El Guamo e Santo Domingo. Abbiamo programmato un primo incontro con i contadini di questo territorio per vedere come impostare il lavoro di consegna delle piantine alle famiglie di questi villaggi. Vediamo che la cosa migliore è creare un vivaio nei villaggi stessi e preparare i contadini dei villaggi perché imparino a prodursi le loro piantine di cacao. Incontreremo le persone di questi villaggi la settimana del 22 di febbraio. Questi villaggi si trovano a 4 ore di fiume dalla parrocchia, sono villaggi che riusciamo a visitare due tre volte all'anno, per la lontananza e per il costo del viaggio, quindi dobbiamo organizzare bene le visite di quest'anno che sicuramente saranno più frequenti. Vi ringrazio per la vostra collaborazione. Il Signore della vita benedica tutti quelli che hanno collaborato che vorranno collaborare con questo progetto.

In questi giorni ho ricevuto molte cartoline di auguri di Buon Natale, Felice Anno Nuovo e parole di lode e incoraggiamento e ringrazio per queste manifestazioni di affetto.

Mentre voi avete passato queste festività sotto la neve noi le abbiamo vissute in un caldo torrido. Ora siamo nel periodo della stagione secca, ma quest'anno già dai primi giorni di novembre, il livello del fiume si era abbassato notevolmente, a causa delle rare precipitazioni avvenute nel periodo delle piogge, e così lungo il fiume si sono formate grandi spiagge dove le tartarughe d'acqua interrano nella sabbia le uova e la gente..le famiglie si recano a fare il bagno.

Purtroppo gli ultimi giorni dell'anno sono stati funestati dal sequestro ed uccisione da parte del gruppo guerrigliero delle Farc del Governatore della nostra regione: il Caquetà.

Il nuovo anno però è iniziato con due avvenimenti positivi.

Il primo: un matrimonio, il 29° in 22 anni!!! in quanto la gente non crede molto nel sacramento del matrimonio, ha timore di legarsi definitivamente con una persona.

Ad ogni modo domenica 3 gennaio si sono sposati William e Flor, una coppia del villaggio El Convenio che convivevano da sei anni, hanno una bambina mentre Flor, da un'unione precedente già era mamma di due bambini. In questo periodo hanno accolto nella loro famiglia altri due ragazzi, praticamente abbandonati dalla loro mamma che è andata vivere con un altro uomo.

Il giorno del matrimonio è stata una giornata molto semplice. Era presente tutto il paese anche persone che mai avevo visto in chiesa e la curiosità di questa celebrazione li ha spinti ad entrare. La preparazione al matrimonio di William e Flor è stata attraverso un libro guida con cui si sono confrontati negli ultimi sei mesi e alla luce della Parola di Dio.

Pochi giorni prima del matrimonio ho trascorso due giornate di riflessione interamente con loro dove hanno condiviso la loro storia: come si sono incontrati... il loro cammino fino ad ora.. i pregi e difetti che riscontrano l'uno dell'altro...e da tutto questo è nato un dialogo molto interessante e da parte loro l'impegno di essere animatori e missionari nel loro villaggio per incoraggiare le famiglie ad avvicinarsi al Vangelo, spronare i bambini ed i giovani ad intraprendere un cammino di fede che ha le sue tappe fondamentali nei sacramenti.

In questo ultimo dialogo e nella totale preparazione matrimoniale mi sono sentito realizzato nella mia vocazione come sacerdote e missionario. Il Signore fa "molti regali" e fa' conoscere testimoni come questa coppia, che danno luce dentro un mondo dove sembra ci sia solo male come spesso giornali e televisione ci spingono a credere.

Il secondo avvenimento molto bello che ho vissuto in questo inizio d'anno, è stata la nascita di una bambina.

Lunedì 4 di gennaio alle 22 circa arrivano in canonica alcuni militari dell'Esercito Nazionale e mi chiedono il favore di recarmi al villaggio El Caracol perché è nata una bambina e la mamma si trova lungo la strada.

Con Juan Carlos, il missionario laico ed Andres un nipote di Beatriz Sierra la missionaria laica, e con il fuori-strada andiamo all'avventura.

La notte è fresca, il cielo senza nuvole con una luna quasi piena e molto luminosa.

Arriviamo al punto dove si trova la signora, sdraiata in mezzo alla strada e circondata da militari. La neo-mamma è Kelly Yohana una ragazzina di 17 anni che vive vicino la scuola del villaggio El Caracol. Alle sei del pomeriggio sente le prime doglie. Kelly Yohana è a casa con i genitori perché il marito si trova nel villaggio di Los Angeles, all'interno della foresta, dove sta lavorando approfittando di questo tempo secco per preparare nuovi campi.

Allora i genitori di Kelly Yohana prendono in mano la situazione e s'incamminano con la figlia verso il paese di Remolino per raggiungere il dispensario.

La ragazza fa fatica a camminare e dopo aver percorso circa metà strada proprio davanti a un accampamento militare dà alla luce una bellissima bambina. I militari l'assistono, con loro c'è un infermiere e raccontano che la bambina è nata subito.

Attorno a noi vediamo e sentiamo un clima sereno e di molta euforia tra i militari che mettono da parte il fucile per ricevere e passarsi la bambina chiamandola per nome: Luna, perché appunto è nata in una bellissima serata di luna.

Facciamo salire nella camionetta tutta la "famigliola" e ci avviamo a Remolino al dispensario dove, l'infermiera e il dentista, non abbiamo medico in questi giorni, prestano le ultime attenzioni e fanno coricare la neo mamma in un letto pulito con la sua bambina che piange perché ha fame.

Sono questi due episodi che mi danno una nuova "carica"

in questo nuovo anno che andiamo ad iniziare con tanti sogni e progetti.

Quest'anno ritornerà suor Luz Marina, quindi l'equipe missionaria sarà composta da sette persone: 4 suore, due laici missionari e io come coordinatore e parroco.

L'obiettivo di quest'anno è cercare di seguire di più le comunità cristiane, accompagnandole nella fede e in progetti alternativi alla coca.

La risposta alla mia precedente lettera dove accennavo al Progetto del vivaio delle piantine di cacao sta trovando in alcuni di voi una risposta concreta.

Noi stiamo organizzando un movimento di contadini che veramente vogliono cambiare la coltivazione di coca per il cacao e oltre a dare le piantine c'è bisogno anche di un accompagnamento tecnico per tutto il processo produttivo che va dalla scelta del terreno adatto dove piantare il cacao, seguirne la crescita, la potatura, la raccolta ecc... Siamo entusiasti perché questo è un momento favorevole.

Lo Stato sta facendo sì controlli serrati contro questa coltivazione illegale ma però non è capace di offrire vere alternative al contadino, dando solo qualche palliativo.

Vi ringrazio per le vostre preghiere, amicizia e appoggio.

BUON ANNO!!! P. Angelo Casadei - Missionario della Consolata.

Visita il sito: www.mondomissione.altervista.org